

Jean-Luc Chavanis

Vent'anni d'esperienza in ditte multinazionali, direttore d'équipe di vendita nella grande distribuzione, direttore di strategie 'ressources humaines', fondatore del sito "ésitu", ideatore del metodo "métaNATURE", coach e consigliere in sviluppo umano, diplomato di coaching all'Università di Paris 8, membro dell'Associazione europea di coaching.

Nello stesso tempo Jean-Luc Chavanis è creatore degli ateliers di 'giardini pedagogici' per i Centri di loisirs della città di Parigi e animatore degli ateliers d'échanges tramite il giardinaggio alla Maison d'arrêt di Fresnes.

Attraverso questo elenco alla Prévert si può notare il suo lato eclettico, il suo forte senso di flessibilità e la sua vocazione nel campo sociale.

Il tutto gli ha permesso un approccio inedito che riposa sulla combinazione di differenti metodi di coaching (processo di comunicazione direzionale, analisi sistemica mediante mezzi simbolici ...).

Il nostro incontro

Al Pavillon Elysée, costruito nel 1900 per l'esposizione universale, in facciata al Grand Palais, è stato interamente ripensato nel 2003 con un tocco più contemporaneo.



Questo luogo resta indiscutibilmente un punto di rendez-vous per gli amanti della buona cucina, per una pausa dopo una passeggiata nella vicina avenue Montaigne o per gli avvenimenti "branchés" della capitale.

Il Pavillon Elysée Lenôtre, situato su una delle più belle avenues del

mondo: les Champs Elysées, a due passi dai grandi musei e dal Jardin des Tuileries, ha anche un angolo boutique e libreria ed una Scuola di cucina per adulti e bambini.

Il suo lavoro?

Si svolge in diverse fasi: accompagnare le ditte e le istituzioni per permettere loro di facilitare lo sviluppo del potenziale umano.

Coaching d'équipe per migliorare la coesione del gruppo, aumentare le competenze nel comportamento, istituire dei nuovi valori di "comando".

Oppure il coaching individuale, vale a dire: accrescere la riuscita dei dirigenti, aiutarli nel prendere le decisioni oppure risolvere una difficoltà passeggera.

Ristabilire o migliorare la comunicazione nei conflitti inter-culturali, inter-generazionali, definire i valori d'una organizzazione, gestire lo stress ...

In ogni caso: "Non si può apprendere niente alle persone, si può solo aiutarle a scoprire che hanno in se stesse tutto quello che c'è da apprendere", Galileo.

Il "métaNATURE"...

Un metodo inedito di accompagnamento che utilizza i giardini come vettore d'espressione.

La natura permette infatti di viaggiare nel "proprio giardino interiore" e di trovare, in modo inatteso, delle risposte alle domande che ci poniamo spesso.

Il giardino è molto più che uno spazio organizzato e bello, è anche l'espressione di noi stessi e della nostra cultura.

Il giardino è una metafora per conoscere le differenze culturali e una vera sorgente di rivelazioni.

Un metodo efficace?

È originale e ludico e di una rara efficacia per facilitare il dire, lasciare esprimere le emozioni, far emergere dei progetti, ristabilire il



dialogo nel seno di un'équipe, di una coppia o di una famiglia ...

Lavoro o missione sociale?

Credo i due, in quanto attraverso il mio lavoro cerco di migliorare o facilitare, nel limite del possibile, la vita degli altri.

Antoine de Saint-Exupéry diceva che: "La grandezza d'un mestiere è forse, prima di tutto, quella di unire gli uomini. Il solo vero lusso, è quello delle relazioni umane".

Coaching personale, quale definizione?

Il coaching personale è l'accompagnamento "professionalizzato" d'una persona nell'elaborazione, la messa in opera e la valutazione del suo progetto di vita. Tiene conto dell'individuo nella sua globalità e copre tutti i campi della sua vita.

Lo scopo finale è quello di riuscire a trasformare il suo desiderio in progetto. Come diceva giustamente Saint-Exupéry: "Bisogna sognare la sua vita e vivere il suo sogno".

Una salute e un mentale di ferro ...

In effetti non è sempre facile passare la maggior parte del tempo ad ascoltare tutti i problemi e le complessità del mondo, ma la soddisfazione è talmente grande quando si riesce nel proprio intento, che tutto il resto passa in secondo piano.

Diciamo pure che se resisto è perché sono aiutato e protetto.

Da chi?

Da Santa Rita.

Una spiegazione?

All'età di 10 o 12 anni ho scoperto Santa Rita. Mi spiego: mia zia Marie era molto ammalata, io l'amavo tantissimo e volevo che guarisse, ma non sapevo cosa fare o chi pregare.

Ed è così che per caso, aprendo un cassetto, vidi l'immagine di Santa Rita e cominciai a pregare.

Mia zia stava un po' meglio e ne ho quindi dedotto che era grazie

alle mie suppliche a questa santa. Da allora devo ammettere che la considero un po' il mio "ange gardien".

E ancora oggi mi capita, anche senza volerlo, che quando una persona a me vicina sta male o ha dei problemi gravi, di dirle istintivamente: "Prega Santa Rita".

Conosce l'Italia?

Vi andai per la prima volta a 18 anni, a Roma, una sosta per poi visitare il Santuario di Santa Rita da Cascia in Umbria.

La società?

Hanno già detto tutto prima di me. Il mondo, la società ma soprattutto l'uomo non cambia; purtroppo si pretende sempre la perfezione dagli altri ...

A questo proposito, alcuni anni fa una frase di Michel Potay mi ha fatto meditare: "Nessun uomo nasce per subire il mondo ma per crearlo", cominciando a 'crearsi' lui stesso".

Igiene di vita ...

Cercare di fare una siesta tutti i giorni; prendere il tempo di prendere delle nuove forze contemplando il cielo, ascoltando il silenzio e guardando gli alberi crescere.

Il suo hobby preferito?

La coniugazione! Coniugare le differenze, i contrari, la diversità ... La natura e la natura umana.

Ama l'arte?

La musica quando addolcisce i costumi, la pittura quando stimola lo spirito, l'arte dei giardini in particolare. "All'inizio Dio creò il cielo e la terra ... Nel mezzo del giardino Dio piantò due alberi ..." In realtà per me è il più puro dei piaceri umani.

Il suo libro prediletto?

Il profeta Khalil Gibran.

Il suo prossimo sogno?

Inventare dei distributori di felicità.

Mary Brilli